tuttolibri

Settimanale

Data 21-12-2019
Pagina 7
Foglio 1

POP UP DA 0 A 99 ANNI

Nina sa che regalare sogni è ancora più bello di un giro di giostra

ELENA MASUELLI

Nina è grande-dentro, ma fuori è ancora una bambina, ogni giorno gira attorno a una giostra che gira...», costretta dal nonno a lavorare. Geppo invece su quella giostra ci vorrebbe salire, è un ragazzone che di adulto ha solo il fisico; guarda i bambini da una panchina e un giorno, per dispetto, ruba il codino. La storia della piccola giostraia, che parla di sofferti silenzi e giardini segreti dove coltivare i propri sogni, di paura del diverso e inclusione, vive da quattro anni nelle mente di Valerio Berruti e dallo scorso anno nei tremila disegni che l'artista ha realizzato e dipinto a mano per il cortometraggio animato prodotto da Sky Arte. Adesso anche in un poetico pop-up senza età pubblicato da Gallucci: *La giostra di Nina*. È un viaggio visivo e sonoro quello firmato da Berruti, unico nel rappresentare nelle sue opere il tempo sospeso dell'infanzia, «quello in cui tutto può ancora avvenire», il tema degli affetti e della memoria. Sfogli e apri le pagine cartonate e tutto il suo mondo magicamente appare: la solitudine di Geppo, la tristezza di Nina, l'allegria spezzata dei piccoli passeggeri, i rimproveri: «Non si ruba il cuore di una giostra Perché poi la giostra muore». E poi lo scoprirsi felici nel regalare la gioia ad altri, il sentirsi finalmente grandi.

La narrazione, ispirata a un racconto originale di Filippo Bessone, è accompagnata da un carillon a manovella che suona la musica originale composta da Ludovico Einaudi per il film (Berruti, Einaudi e Bessone: questa è una storia che sa anche un po' di Langa). Il testo in prosa poetica è di Chiara Zocchi, mentre il paper engineering è stato ideato da Dario Cestaro, nome di riferimento per gli appassionati di pop-up. Come Valerio, che li conosce, ama e colleziona.

Videoanimazione e libro, ma anche una performance artistica collettiva grazie alla grande scultura dal diametro di sette metri plasmata da Berruti, un po' carillon e un po' giostra, ispirata ai caroselli, con i passerotti a prendere il posto dei cavalli. I bambini non sono più il soggetto rappresentato, ma attori dell'opera, che si rinnova, sempre diversa, nel suo girare (con a bordo anche quelli che piccoli lo sono stati). Dopo il successo dello scorso anno ad Alba, è allestita, accompagnata dal cortometraggio, fino al 12 gennaio al MAXXI di Roma.

«Tutti hanno un giardino segreto che ha già la dimensione dei propri sogni. E se un sogno non ci sta, è solo perché non era il sogno giusto». *La giostra di Nina*, un sogno coltivato a lungo, ci sta alla perfezione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valerio Berruti
«La giostra di Nina»
Gallucci, € 34





102073

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.